

_Lettera_N_1231

A don Francesco Provera

*Castelnuovo, 5 ottobre 1868

Car.mo D. Provera,

Aveva divisato di fare una gita a Mirabello, ma il tafferuglio di questi giorni mi ha impedito, anzi mi fece interrompere la via e ritornare a Torino. Scrivimi 5 quanto occorre e ti risponderò per le rime.

Intanto procura di parlare molto sovente con D. Cerutti e con D. Bonetti; avvisatevi e consigliatevi. Al ter alterius onera portate et sic adimplebitis legem Christi.

Dirai a Bussi di Giarole che se la delegazione di vestizione è fatta in capo al suo paroco, deve vestirsi in parrocchia. Se poi la delegazione è fatta in capo a me, si vestirà all'Oratorio. Ma questa deve farsi da colui che ne è delegato dal Vescovo.

Chiama un momento Mugnai, e digli che io sono pronto a riceverlo mercé che mi prometta:

1° di non dare scandalo né con opere né con fatti a' suoi compagni.

2° Al minimo scandalo di cose immodeste, io sono obbligato di mandarlo sull'istante a casa.

Quanti giovani nuovi accetti di questo anno? D. Bonetti ti avrà detto che io voglio che quest'anno andiamo a 170; altrimenti ne manderò da Torino gratis finché siamo a quel numero, perciò procurate di trovarne altrove.

D. Cerutti e D. Bonetti sono buoni?

Fa' i miei saluti a' tuoi parenti e a tutta la bella brigata del piccolo seminario.

Dio ci aiuti a perseverare nel bene e credimi nel Signore

Aff.mo amico Sac. G. Bosco